

8. - La Gestione speciale del Fondo dei dipendenti consorziali

Nel 1971 è sorta detta Gestione a seguito di convenzione sottoscritta da ENPAIA, ANBI (Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari) e SNEBI (Sindacato nazionale degli Enti di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario).

Siffatta convenzione - in seguito integrata - disciplina tre tipi di interventi e cioè l'erogazione del trattamento di fine rapporto, l'anticipazione sul medesimo ed il trattamento di pensione consortile (in alternativa al trattamento di fine rapporto) che si aggiunge al trattamento di pensione erogato dall'INPS.

Al 31 dicembre 2000 e al 31 dicembre 2001 la Gestione speciale in questione ha presentato nei conti di competenza, rispettivamente, un totale di entrate effettive accertate di circa 51 miliardi e di 40,7 miliardi, nonchè un totale di spese effettive impegnate di 33,6 miliardi e di 33,8 miliardi.

In particolare le entrate per la contribuzione sono state nei due anni in considerazione pari a circa 48 miliardi ed a 34,7 miliardi di contributi ed accessori dei contributi, con un decremento quindi nel 2001 del 27,65% rispetto all'anno precedente, dovuto alla diminuzione dell'aliquota contributiva, passata da gennaio 2001 dal 13,95% all'8,94%.

Dai due bilanci consuntivi in esame emerge, altresì, che il numero dei Consorzi aderenti corrisponde nel 2000 e nel 2001 a 155 unità, come nell'esercizio del 1999, mentre il numero degli addetti al settore iscritti al Fondo è di 7.340 nel 2000 - contro i 7.434 registrati al 31 dicembre 1999 - e di 7.446 nel 2001.

In questa preliminare indicazione di preminenti dati, particolare valenza acquisisce la considerazione che, alla chiusura degli esercizi 2000 e 2001, tenuto conto delle variazioni in diminuzione nei residui attivi per lire 13.044.328 nel 2000 e lire 28.393.908 nel 2001, la Gestione speciale mostra una differenza attiva, rispettivamente, di lire 17,4 miliardi e di lire 6,9 miliardi da accantonare alla riserva tecnica.

La riserva tecnica del Fondo, ammontante all'inizio dell'esercizio 2000 a 132,2 miliardi, ha assunto, quindi, la consistenza di 149,6 miliardi e, conseguentemente, detto importo ha costituito anche l'ammontare all'inizio dell'esercizio 2001 della riserva tecnica, la quale, a sua volta, ha assunto un'ulteriore positiva consistenza di 156,5 miliardi.

Nella tabella viene ora riportata l'annotazione delle prestazioni erogate:

Fondo dipendenti consorziali - Prestazioni erogate

(in miliardi di lire)

	2000	2001
Trattamento di fine rapporto	18,53	18,39
Anticipazioni sul t.f.r.	2,62	2,77
Trattamento di pensione annuo	10,79	10,63
TOTALE	31,94	31,79

Nella tabella che segue vengono, quindi, riportati i dati del rendiconto in questione con specifico riferimento, negli esercizi 2000 e 2001, alle entrate ed alle spese, nelle quali acquisiscono significativa valenza gli importi dei contributi e delle prestazioni :

RENDICONTO

(in miliardi di lire)

ANNO	ENTRATE				SPESE					
	Contr.	Red. cap.	Poste corr.ve	Totale	Prest.	Spese gen.	Oneri vari	Totale	Incr. R.t.	T. a pareggio
2000	48,01	2,76	0,37	51,14	31,94	1,73	0,11	33,78	17,36	51,14
2001	34,74	3,50	2,47	40,71	31,79	1,91	0,07	33,77	6,94	40,71

L'indicato rendiconto attesta una consistente contrazione dei totali delle entrate al 31 dicembre 2001 e contestualmente dei contributi, la cui aliquota è scesa, come sopra detto, all'8,94%.

Un aspetto significativo è comunque rilevabile anche nell'andamento della riscossione, caratterizzato, da un lato, da somme riscosse per contributi di competenza rappresentanti rispetto a quelle accertate circa il 92% nel 2000 e circa il 90% nel 2001, nonchè, dall'altro lato, da somme

riscosse in conto residui degli esercizi precedenti pari a 57% di quelle dovute nel corso del 2000 ed al 56% nel corso del 2001.

La spesa per prestazioni di 31,94 miliardi dell'esercizio 2000 presenta un incremento, nei confronti del 1999, pari al 4,78%, mentre quella di 31,79 miliardi del 2001 costituisce un leggero decremento.

In conclusione, è osservabile la sussistenza nel caso di specie di una differenza attiva fra gli indicati titoli delle entrate e delle spese sia nell'esercizio 2000 che nell'esercizio 2001.

9. - Il Fondo di previdenza del personale dell'Ente

Come evidenziato dalle precedenti tabelle, le gestioni della Fondazione presentano sostanzialmente un saldo attivo.

Diverso è invece, come in vari esercizi precedenti, il saldo del Fondo di previdenza del personale dell'Ente, il cui rendiconto della gestione allegato al conto economico dell'esercizio 2000 presenta un disavanzo di 461,50 milioni, trattandosi di gestione che deve garantire le prestazioni nonostante il disposto blocco delle iscrizioni.

Inoltre, nel rendiconto di detta gestione allegato al conto economico dell'esercizio 2001 è riportato come differenza passiva, pari a lire 108,91 milioni, il raffronto fra il totale delle entrate e quello delle spese.

Va ricordato che, in attuazione dell'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144, è venuto meno il Fondo medesimo come gestione distinta della Fondazione ENPAIA, che tuttavia è tenuta ad assicurare il trattamento riconosciuto ai propri dipendenti in servizio il 3 aprile 1975, i quali non soli, però, sono tenuti alla contribuzione, alla quale debbono contribuire anche gli stessi pensionati, come stabilito dal comma 5 dell'art. 64 cit., a titolo di solidarietà.

A completamento delle descrizioni della gestione in questione va, altresì, rammentato che in base alla legge 20 marzo 1975, n. 70 non furono più consentite nuove iscrizioni, a decorrere dal 3 aprile dello stesso anno, nei vari fondi di previdenza integrativa, con conseguenti riflessi negativi sul loro equilibrio strutturale.

In definitiva, la progressiva diminuzione dei dipendenti in servizio al 3 aprile 1975 versanti i contributi ed il persistente pagamento dell'ENPAIA di pensioni integrative e di liquidazioni in capitale e indennità "una tantum" hanno comportato necessariamente negli esercizi in esame una ripetuta riduzione del fondo di riserva, cioè da 2,60 miliardi al 31 dicembre 1999 a 2,14 miliardi al 31 dicembre 2000, e, quindi, a 2,03 miliardi nel 2001.

La seguente tabella, relativamente al Fondo di previdenza del personale gestito dalla Fondazione, come configurato con le indicate variazioni, evidenzia i seguenti dati significativi:

**RENDICONTO DELLA GESTIONE
"FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE"**

<i>(in milioni di lire)</i>			
DESCRIZIONE	1999	2000	20001
<u>Entrate</u>			
Contributi	6,49	6,29	6,01
Reddito dei capitali	56,17	54,59	50,23
Quote di riscatto	6,13	-	-
Adeguamento al Fondo	-	-	300,00
Totale entrate	68,79	60,88	356,24
Differenza passiva	218,91	461,50	108,91
Totale a pareggio	287,70	522,38	465,15
<u>Spese</u>			
Pensioni integrative	260,84	295,99	283,47
Liquidazioni in capitale e indennità <i>una tantum</i>	26,86	226,39	181,68
Totale spese	287,70	522,38	465,15

10. - Le gestioni patrimoniali

Anche negli esercizi in esame permane tra le attività patrimoniali complessive, che saranno successivamente riportate nella descrizione della situazione patrimoniale, l'elevata incidenza percentuale degli "immobili".

In effetti, stante la persistente sostanziale proroga della redazione dei documenti di bilancio 2000 e 2001 secondo la disciplina previgente di cui al D.P.R. n. 696 del 1979, con conseguente non ancora integrale applicazione del nuovo regolamento di contabilità e di amministrazione stabilente anche una struttura del bilancio di natura privatistica, conviene - in linea con l'attuale struttura del documento contabile, prima di esternare una completa descrizione della situazione patrimoniale, unitamente a quelle del conto economico e della situazione amministrativa - esaminare taluni importanti dati delle gestioni patrimoniali e cioè, oltre il già indicato patrimonio immobiliare, anche il patrimonio mobiliare e la redditività dei mutui e prestiti.

Particolare rilevanza hanno acquisito negli esercizi 2000 e 2001 i redditi e i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare.

Il Collegio dei sindaci ha espresso l'avviso nella relazione sul conto consuntivo 2000 che per l'amministrazione degli immobili sussistono vari fattori che ne incrementano le spese quali quelle per liti, arbitraggi, per il riscaldamento, per elettricità e per la manutenzione ordinaria non determinanti, quindi, incremento della consistenza del patrimonio.

In riferimento ai principi contabili, ai criteri di valutazione ed ai metodi di attribuzione dei risultati di gestione riportati in allegato alle delibere del Consiglio di amministrazione di redazione dei bilanci consuntivi 2000 e 2001 è sostenuto che gli immobili da reddito sono iscritti sulla base del costo di acquisto o di costruzione aumentato degli oneri accessori, delle spese incrementative e della rivalutazione effettuata in sede di privatizzazione

dell'Ente per allineare i valori di carico al valore fiscalmente rilevante ai fini I.C.I..

In merito, inoltre, all'attuazione delle dismissioni di quota parte di detto patrimonio, va evidenziato che nel corso dell'anno 2000 sono stati oggetto di dismissione 24 appartamenti con un corrispettivo di lire 4.715.279.549, ma nell'anno successivo sono avvenute cessioni di 169 unità immobiliari per un importo iscritto a bilancio pari a lire 30.951.076.871.

Riportate queste opportune generiche precisazioni sul patrimonio immobiliare, conviene ora delinearne la consistenza.

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

(in milioni di lire)

Anno	Alienazione	Sopravv. Attive	Migliorie	Valori di bilancio	Fondo Svalutazione
2000	4.715	14	1.482	775.765	130.522
2001	30.951	23.008	=	735.005	107.513

In aggiunta alla evidenziazione della consistenza del patrimonio immobiliare è opportuno verificare la portata delle entrate locative.

Nell'esercizio 2000 l'accertamento dei canoni di locazione presenta un importo complessivo di lire 27,6 miliardi, dei quali lire 14,8 miliardi vanno attribuite alle locazioni ad uso abitativo e lire 12,8 miliardi sono da riferire alle locazioni ad uso diverso dall'abitazione, costituenti, rispettivamente, il 53,7% ed il 46,3% dell'accertato 2000 totale per canoni.

In altri termini, considerate le richieste lire di circa 210 milioni per il ritardato pagamento, va rilevato che le somme accertate per canoni di locazione ed indennità di mora ammontano a complessive lire 27,8 miliardi, con un incremento del 6,8% rispetto all'anno precedente.

Nell'esercizio 2001 l'ammontare dei proventi della gestione degli immobili è pari a lire 32,2 miliardi, comprensivo sia di lire 17,5 miliardi per le locazioni ad uso abitativo e di lire 14,4 miliardi per le locazioni ad uso diverso dall'abitazione, con considerevoli variazioni in aumento del 18,19%

e del 12,65% rispetto ai canoni di locazione del 2000, nonchè di lire 238,6 milioni della c.d. indennità di mora d'importo superiore del 13,91% rispetto a quello dell'anno precedente.

Gli indicati complessivi incrementi verificatisi nel 2000 e, quindi, ancora più consistentemente nel 2001 sono imputabili al rinnovo delle condizioni contrattuali di locazione intervenuto, nonchè alla stipula di nuovi contratti.

Le entrate dei canoni di locazione sopra delineate vengono ora riassunte nei dati riportati nella seguente tabella :

ENTRATE PER CANONI DI LOCAZIONE

(in miliardi di lire)

Anno	1			2	3	4	5	6	7	8	9
	Importi complessivi			Usi abitativi accertamenti	Usi diversi accertamenti	Residui iniziali	Residui iniziali riscossi	Residui iniziali cancellati	Residui iniziali da riscuotere 4-(5+6)	Residui complessivi	Tasso di smaltimento dei residui (5+6)/4
	1a Accertati	1b Residui	1c Riscossi								
2000	*27,8	2,0	25,8	14,8	12,8	8,2	1,5	0,1	6,6	8,6	0,20
%	100%	7,2	92,8	**53,6	**46,3	100%	18,3	1,2	80,5		
2001	*32,2	3,6	28,6	17,5	14,4	8,6	2,4	-	6,2	9,8	0,28
%	100%	11,2	88,8	**54,8	**45,1	100%	27,9	-	72,1		

*) L'importo è comprensivo dell'indennità di mora per ritardato pagamento

**) Percentuale calcolata sull'accertamento delle entrate per canoni esclusa l'indennità di mora.

Conviene, infine, ricordare che nel precedente referto era stato evidenziato che, con riguardo agli immobili ad uso abitativo, erano intervenute intese con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentate dagli inquilini (SUNIA, SICET, UNIAT).

Con riferimento, però, al biennio oggetto del presente referto, assume rilevanza l'incremento delle contestazioni in ordine alle locazioni ed al rilascio degli immobili ad uso abitativo, connessi sostanzialmente all'entrata in vigore della legge n. 431 del 1998.

Nella relazione al bilancio consuntivo 2000, il Collegio dei sindaci ha rilevato che, relativamente al contenzioso della gestione del patrimonio immobiliare, risulta un ammontare complessivo di fatturato: per pareri pari a £ 15.206.400 e per controversie spese legali relative al contenzioso pari a £ 436.289.982, per un recupero di £ 65.909.732.

Le controversie riguardano in particolare il rinnovo dei contratti di locazione.

Con riferimento poi agli **"investimenti mobiliari"**, va sottolineato che nei sopra indicati principi contabili, criteri di valutazione e metodi di attribuzione dei risultati di gestione dell'esercizio 2001 è ricompresa, fra l'altro, la descrizione in materia secondo cui detti investimenti, ripartiti nelle categorie relative ai titoli emessi o garantiti dallo Stato, obbligazioni e gestioni patrimoniali, sono esposti al minore valore fra costo di acquisto e valore di mercato; inoltre, i titoli obbligazionari non quotati ed indicati nella categoria obbligazioni sono esposti al costo di acquisto.

In merito alla posta in esame i proventi degli investimenti del 2000, pari a 13,5 miliardi, sono diminuiti, rispetto al precedente anno, di 2,2 miliardi (-13,77%), mentre quelli del 1999, a loro volta, erano maggiormente diminuiti del 48,72%.

La diminuzione del reddito dell'esercizio 2000 risulta causata dalla discesa dei tassi d'interesse nel mercato finanziario.

Il Collegio dei sindaci ha ritenuto che la redditività media di tutti gli investimenti mobiliari, assommante al 2,28%, ha acquisito un risultato non

particolarmente brillante, che inoltre presenta performance diversificate tra le varie tipologie di titoli sui quali si è investito.

I proventi del patrimonio mobiliare per l'esercizio 2001 sono stati pari a 9,1 miliardi, il cui importo è sensibilmente inferiore di 4,4 miliardi con variazione percentuale di -32,32 di quello già diminuito, come sopra riportato, del 2000.

Come precisato dal Presidente nella citata relazione sulla gestione 2001, la Fondazione ha chiuso tre gestioni patrimoniali mobiliari, in ragione del loro andamento insoddisfacente e conseguentemente questa scelta, insieme con la destinazione dei fondi così ricavati verso titoli obbligazionari, nonché verso polizze assicurative, ha garantito il raggiungimento di un soddisfacente livello di redditività.

I Ministeri vigilanti, a loro volta, hanno invitato l'Ente a fornire chiarimenti in merito e soprattutto, per il futuro, a specificare nella relazione più dettagliatamente la composizione del patrimonio mobiliare, nonché le movimentazioni dello stesso.

Vanno ora sinteticamente riportati in prospetto, a completamento dell'esame di detta posta, i dati concernenti le corrispondenti voci sulla consistenza:

INVESTIMENTI MOBILIARI

(in milioni di lire)

	1999	2000	2001
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	=	769	10.372
Obbligazioni	67.200	152.278	508.213
Gestioni patrimoniali mobiliari	435.735	443.370	35.974
Totale	502.935	596.417	554.559

Per quanto riguarda, inoltre, la posta **"mutui e prestiti"**, va ricordato il richiamo, operato nel precedente referto, all'art. 19 dello

Statuto, che prevede, fra le varie modalità d'impiego delle somme delle quali non sia necessario conservare la liquidità, anche la concessione di mutui ipotecari e di altri benefici creditizi (prestiti agli iscritti e al personale).

Le entrate per mutui e prestiti sono diminuite progressivamente nel periodo 1999 - 2001.

Dette differenze in meno nei confronti degli esercizi precedenti sono del 15,00% nel 2000 e dell'11,47% nel 2001 delle entrate per interessi ed altri proventi dei mutui con garanzia ipotecaria, dell'11,59% nel 2000 e del 18,26% nel 2001 delle entrate per interessi ed altri proventi dei mutui con garanzia ipotecaria per dilazioni ex legge 168/1982.

Nel bilancio 2000 è rappresentata la causa della discesa registrata nelle entrate da mutui nella continuazione dei rimborsi della linea capitale in essere.

La riduzione dei proventi derivanti da mutui è conseguenza della riduzione, dovuta ai rimborsi, della linea capitale relativa ai mutui in essere.

Infine, relativamente alle entrate per interessi ed altri proventi dei prestiti agli iscritti ed al personale, vi è stato un decremento nel 2000 del 15,67% e, viceversa, un aumento nel 2001 dello 0,93%, rispettivamente in relazione agli esercizi precedenti.

Nella tabella che segue sono riportati i dati delle entrate in questione con rapporto dei due esercizi 2000-2001 e con riferimento per raffronto all'esercizio 1999.

ENTRATE PER MUTUI E PRESTITI

<i>(in milioni di lire)</i>			
DESCRIZIONE	1999	2000	2001
Interessi ed altri proventi dei mutui con garanzia ipotecaria	3.205	2.725	2.412
Interessi ed altri proventi dei mutui con garanzia ipotecaria ex art.168/1982	360	319	260
Interessi ed altri proventi dei prestiti agli iscritti e al personale	829	698	705
Totale	4.394	3.742	3.377

11. - Le spese generali di amministrazione

Nel 2000 le spese generali di amministrazione sono complessivamente aumentate di lire 374.163.525, pari a 2,64% rispetto al 1999, ammontando a lire 14.560.251.836, comprensive dei totali delle spese finanziarie (13.608.553.449) e di quelle non finanziarie (951.698.387).

Nel 2001 l'aumento, rispetto all'esercizio precedente, di dette spese nel loro complesso è stato di lire 1.189.909.448 pari all'8,17%, ammontando a lire 15.750.161.284, comprensivi dei totali delle spese finanziarie (14.784.214.012) e di quelle non finanziarie (965.947.272).

Nella valutazione complessiva delle spese generali di amministrazione degli esercizi 2000 e 2001 sono sinteticamente evidenziabili innanzitutto nelle spese finanziarie quelle per gli organi dell'Ente (912,6 milioni e 880,4 milioni) e per il personale in attività di servizio (8,2 miliardi e 9,2 miliardi), nonché gli oneri per il personale in quiescenza (693,7 milioni e 682,3 milioni) e le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (3,8 miliardi e 4 miliardi); inoltre, fra le spese non finanziarie, la quota per adeguamento del Fondo T.F.R. del personale e indennità di buonuscita al personale cessato dal servizio (491,5 milioni e 560,7 milioni), nonché la quota ammortamento immobilizzazioni tecniche (460,2 milioni e 405,3 milioni).

L'entità delle spese per il personale è indicata nella sottoriportata tabella:

SPESE PER IL PERSONALE

		<i>(in milioni di lire)</i>		
DESCRIZIONE	1999	2000	2001	
Stipendi ed altri assegni fissi, compensi per lavoro straordinario e incentivi	6.736,5	6.301,1	6.929,8	
Oneri per assicurazioni sociali	1.604,1	1.550,4	1.976,3	
Assegni vitto in sostituzione del servizio mensa	253,1	268,5	260,6	
Indennità e rimborso spese di trasporto	31,8	41,1	16,8	
Oneri per personale in quiescenza	743,1	693,7	682,3	
Totale	9.368,6	8.854,8	9.865,8	
Quota adeguamento TFR	496,8	491,5	560,7	
Corsi di formazione	300,3	114,3	153,7	
Totale	10.165,7	9.460,6	10.580,2	

Nel bilancio sono riportate, in linea con gli esposti dati numerici, le seguenti importanti valutazioni : la differenza in meno tra gli anni 2000 e 1999 delle spese per il personale è dovuta alle circostanze che nel 1999 erano presenti 5 unità in più rispetto al 2000 e che sono state erogate nello stesso anno 1999 diverse somme per arretrati, non ripetute nel 2000.

Inoltre, in data 14 dicembre 2000 la Fondazione ha siglato con le organizzazioni sindacali l'accordo integrativo aziendale per la definizione del premio aziendale di risultato per gli anni 1999 - 2000 e per l'individuazione di criteri e modalità per la corresponsione del premio di risultato a partire dal 2001.

In riferimento agli aspetti più propriamente finanziari, va ribadito che nel 2001 gli aumenti riconosciuti al personale della Fondazione sono

costituiti dall'applicazione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro (C.C.N.L.) dei dipendenti degli Enti privatizzati.

A chiarimento sia dell'incidenza del costo del personale sul totale delle spese generali di amministrazione, che del rapporto del costo medesimo sul volume delle entrate contributive, delle prestazioni e delle spese correnti, vengono riportati i corrispondenti dati nella seguente tabella :

PRINCIPALI INDICATORI DEL COSTO GLOBALE DEL PERSONALE

	<i>(in miliardi di lire)</i>		
	1999	2000	2001
A - Consistenza media (numero) del personale	126	121	120
B - Costo globale del personale *	10,16	9,46	10,58
C - Costo medio (in milioni):B/A	80,63	78,18	88,17
D - Prestazioni			
importi	139,3	143,4	143,7
rapporto (B/D)	7,29	6,60	7,36
E - Contributi			
importi	199,3	203,9	200,9
rapporto (B/E)	5,10	4,64	5,27
F - Spese generali di amministrazione			
importi	14,2	14,6	15,7
rapporto (B/F)	71,55	64,79	67,39
G - Iscritti			
numero	32.845	33.321	34.344
rapporto (B/G) in lire	309.332	283.905	308.060
H - Prestazioni + Contributi			
importi	338,6	347,3	344,6
rapporto (B/H)	3,00	2,72	3,07
I - Spese correnti			
importi	260,2	185,0	187,7
rapporto (B/I)	3,90	5,11	5,64

*) L'importo comprende anche gli oneri per il personale in quiescenza.